

Scioperi a Marsiglia.

A Marsiglia continuano gli scioperi. Quasi 7000 sono i facchini scioperanti. Gli operai italiani a spagno, non lavorano sul piroscopi protetti dalle proprie bandiere. I capitani dei battimenti italiani protestano in anticipazione presso il Prefetto contro qualsiasi impedimento che fossero per frapporre gli scioperanti alla continuazione dei lavori.

Dalla Provincia

Resiutta. Il Comitato per la festa della inaugurazione del Casafido, sciolto da Resiutta previene che la inaugurazione stessa avrà luogo, alle ore 8 pom. di domenica 18. cor. nel qual giorno sarà concesso al pubblico di assistere alla fabbricazione razionale del burro, e dei formaggi a costante e perfetta riuscita. Alla solennità prende parte il corpo musicale di Tricesimo, e alla sera la galleria fantascia espressamente costruita all'ingresso del Casafido sarà illuminata.

Resiutta, 10 aprile 1889.
Il Comitato.
L. Fedrigo, C. N. Masini, G. Inardò.

Gazzettino della Città

L'arrivo dell'oro.

Oggi è la giornata che segna la fine di un periodo abbastanza lungo e poco decoroso del regime economico dell'Italia nuova. L'Italia aveva attraversato coraggiosamente e senza bisogno del brutto provvedimento della crisi del 1848-49, gli avvenimenti del 1859-1860-1861-1862, non mancava di darla allo scoppio della guerra del 1866, avendo perfettamente corrisposto il prestito nazionale, ad onta di tutto ciò senza alcuna ragione al mondo nel maggio 1866 si bandì il corso forzoso dei biglietti della banca nazionale.

Dapprincipio, nessuno si accorse del grave danno arrecato al movimento dei commerci e delle industrie nascenti, ma poco dopo nel 1867 si rivelava intero il malanno, e tutti ricordano in quale stato si trovarono ridotti gli affari sulla fine di novembre 1867, al primo pericolo di un conflitto colla Francia.

L'aggio dell'oro, enorme, la rendita caduta al 46, perfino la moneta spicciola, scomparsa, e se non fosse sopravvenuta l'eccezionale annata agricola del 1868, erano inevitabili guai di gran lunga maggiori e peggiori. Da allora si arricchirono le banche, ed i banchieri, ma si depauperò la massa, la quale vide necessariamente nel corso forzoso, una speculazione come

un'altra delle tante tentate e riuscite dal 1860 al 1876, col favore del Governo dei moderati. Le vicende Susani Bastogi nelle ferrovie meridionali — la vendita dei beni demaniali mediante la Società anonima — il corso forzoso, la Regia dei Tabacchi, hanno lo stesso peccato d'origine, e per poco non caddero sul capo i misteriosi prodotti di Lagrange-Dumonceau e i carrozzoni ferroviari di nuovo modello.

La cittadinanza vedeva con dispetto circolare la sua carta, perché finiva dietro ad essa gli agi goduti dai *gras-bonnets* della finanza, massime al momento del pagamento dei coupon della rendita quando si facevano correre all'estero i titoli onde mediante un equivoco affidarsi a spese dei contribuenti italiani l'oro a larghe mani.

Il ritorno alla moneta metallica, oltre che essere la redenzione economica, è anche la fedenzione morale del popolo italiano, che vede chiusa almeno una delle sorgenti del gaudium a buon mercato, cessato l'aggio l'opera dell'industriale italiano potrà andar al pari del forestiero, specialmente se la necessità di provvedere la materia prima l'obbligherà a battere alla porta dello straniero. La gente minuta avrà un argomento solenne di credere all'esistenza di questa Italia una, ancor contestata dai retri — ed il sentimento della dignità nazionale andrà elevandosi di mano in mano che scompariranno dalla circolazione i sporchi segni del maledetto corso forzoso.

Salutiamo dunque con gioia ed orgoglio la giornata del 12 aprile 1889 — mettiamola fra le sacre nella storia del risorgimento italiano.

Monumento a Vittorio Emanuele. Riceviamo e stampiamo:

Onor. Direzione del « Friuli ».

È un vero dispiacere il veder le tante disparate opinioni per trovare un posto ove collocare il Monumento al Gran Re Vittorio Emanuele. A me sembra una cosa facilissima il trovare il posto proprio addatto, ugualmente che il Monumento al generale Giuseppe Garibaldi viene posto nella piazza che porta il suo nome, perché il grande defunto fu deposto in casa Mangili, così quello del Re Galantuomo dovrebbe venir collocato nella Piazza Ricasoli, ove trovasi il palazzo Belgrado che ospitò il monarca, — cambiando nome alla piazza e ponendogli quello di piazza Vittorio Emanuele.

Questa piazza è una delle più grandi e più belle che abbiamo a Udine, e lodando alcuni dei praticelli che stanno davanti al palazzo del patriarcato, si

avrebbe un sito addattissimo per porre il Monumento.

Era le tante proposte avanzate anche la mia, succeda ciò che vuol succedere.

Abbiamo letto in proposito un articolo di cronaca nella *Patria del Friuli*, di ieri a stam. rimasti meravigliati al vedere su di giornale che la presidente a Berio riportata una comunicazione che avrebbe delle proposte ridicole mentre l'argomento ci sembra della maggior importanza.

Esposizione Provinciale. Dal Comitato esecutivo venne spedita una circolare a tutte le direzioni di latere speciali perché si interessino nello spedire la domanda di ammissione del loro prodotto alla mostra provinciale, comunicando una lettera della Presidenza del Club Alpino Friulano con cui si stabilisce un premio di 150 mila migliore latere, nonché il seguente questionario:

1. Come viene fondata la latere, e da quanto tempo funziona, e quale fu il numero dei soci nel 1. e 2. anno di assistenza. Effetti economici prodotti in paese dall'esistenza della latere.
2. Da quali attività è governata.
3. Locali di cui dispone e loro condizioni. Bisogna indicare il numero e lo scopo degli ambienti, unendo possibilmente il tipo, e la temperatura media di ciascuna ambiente in ogni stagione: se sono di proprietà, sociale, o a pigione ecc. ecc.
4. Personale: addetto alla latere, personale direttivo, amministrativo, tecnico ed esecutivo, loro provenienza (nel caso in cui fossero appostamente venuti da altri paesi) e compensi.
5. Attrezzi, metodi e precauzioni che si usano per la conservazione del latte, la lavorazione dei prodotti, loro conservazione ecc.
6. Numero degli animali da cui proviene il latte lavorato annualmente.
7. Costo della produzione nei vari anni, per ogni chilogramma di burro, formaggio, ricotta, siero ecc. — Prezzo di vendita di quei prodotti nei diversi anni, e come e dove si smerciano.
8. A quali prodotti si dà la preferenza, e specialmente quali tipi di formaggio conviene produrre e perché.
9. Quali materie coagulanti si usano e quale processo si segue per ottenerle, e poi conservare il formaggio. — Quali e quante sollecitazioni di latte si constatano nei vari anni, e come si purificano.

Il cav. Bonaldo Stringher, nostro egregio concittadino, che occupa con tanto onore il posto di Segretario al Ministero d'Agricoltura industria e commercio, ha fatto un nuovo lavoro dal titolo: *Note di statistica e legislazione comparata intorno alla circolazione monetaria nei principali Stati.* Oltre ad esser stato pubblicato negli annali di statistica, questo lavoro fu raccolto in un volume di circa 180 pagine.

Mandiamo mille grazie all'egregio amico nostro per averci favorito con di tali volumi, promettendo di riparlare più a lungo, in breve.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì, alle ore 6 pomeridiane sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — Arnold
2. Sinfonia «Promessi Sposi» — Puccini
3. Valzer «Il Turco» — Granado
4. Aria «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
5. Finale I «Africana» — Meyerbeer
6. Quadrilia — Strauss

Spesero d'essi. E l'ufficiale: «starà garantito la vostra festa». Indi, superati gli ostacoli, gli austriaci si accantonarono, alle 10, del 5 aprile, in Villanova. Qui, a guardia trenta crociati, che si occuparono della truppa austriaca, pigliando il Monteforte, per darne l'ultimo colpo di cannone.

Avverto l'ufficiale Sanfermo delle mosse degli austriaci, provvide al concentramento della propria forza, e dopo l'8 aprile, del 6 aprile tutti i corpi austriaci furono raccolti a Montebello. Il giorno 10, si trovava a Perarolo, e gli ultimi aiuti giunti dal Veneto furono raccolti ed ordinati.

Nel pomeriggio del 6 aprile un trenta cavalleria austriaca, si spinse innanzi, per la strada che conduce al Perarolo, e qui, in attesa di una risposta, si ritirarono.

All'indomani, il 7 aprile, l'esercito austriaco, si trovava a Villanova. Le compagnie di cavalleria, ungheresi del reggimento di cavalleria del reggimento di cavalleria, in tutto 6000 uomini, e 6 pezzi d'artiglieria.

Teatro Minerva. Questa sera, seconda rappresentazione dell'opera *La Contessa d'Amalfi* di Petrella.

Sabato e domenica, terza e quarta rappresentazione dell'opera *La Contessa d'Amalfi*.

Nel venturo maggio, dopo la Compagnia Romana, nazionale di cui fa parte la signora Vi. Maria, per poche recite, avremo al Minerva la drammatica Compagnia Milanese che attualmente agisce sulle scene del Teatro Goldoni di Venezia.

Pornografia. Nel nostro giardino grande, vicino alla casa Billia è stato ora eretto un casotto di tela in cui promettevano di tenere una mostra di *conservazione* ed una donna che si è scoperta in aria — almeno così dice in barba italiano lo spiegatore.

Fin qui — se bene sia il pubblico un po' corbellato — nulla di male; ma ciò che non possiamo tacere ai è che in questo casotto trovasi un gabinetto riservato ove si fanno vedere certe cose che non va bene — farle vedere.

In questo gabinetto riservato, pagando una piccola moneta, entra qualunque, e quindi anche qualche ragazza, e qui, per esempio, abbiamo veduto una fanciulla di tredici, ai quattordici anni, insolente di ciò che poteva essere, un gabinetto riservato, ritirarsi tutta rossa e confusa appena posti gli occhi sopra le lenti della prima veduta.

Ora domandiamo noi: è permesso tenere al pubblico dei gabinetti riservati con vedute pornografiche?

E se è permesso si può farli vedere a dei fanciulli?

Compagnia equestre. Si sta costruendo nel giardino grande un circo che deve servire per alcune rappresentazioni che darà la compagnia equestre De' Paoli e Marasso.

La compagnia è composta di buoni elefanti ed ha molti cavalli bene ammaestrati.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine. Udienze 10, 11 aprile 1889.

Processo per spenzione di falsi biglietti di L. 5 a carico di Del Missier, Gio. Batta di Terzo.

Pres. cav. Valacchi, P. M. cav. Cistelli, difensore avv. dott. E. D'Agostini.

Del Missier Gio. Batta, in relazione con Puggnetti Antonio già condannato per spenzione di biglietti falsi di L. 5 a 10 anni di reclusione — tanto e riser alla sua volta di spenzione nel marzo 1882: in Rivolto, nell'osteria di Maria Scorboli, Cappelani. Per questo fatto venne rinviato alla Assise, ma trovandosi nel novembre p. p. all'estero, non poté venir giudicato col compagno Puggnetti.

Il fatto materiale della spenzione restò esattamente stabilito, e l'unica questione che rappresentava alla discussione era quella se concorresse o no nel riguardi dell'imputato la buona fede.

Il P. M. così lungo e nitido riassunto di tutti i dettagli, mise a nudo tutta la menzogna addotta dal Del Missier a sua discolpa — le quali distruggevano secondo lui ogni probabilità di buona fede — e quindi domandò verdetto di condanna piena.

Il difensore cercò di mettere in rilievo quanto poteva far impallidire gli argomenti del P. M. — disse che se vi era

tutto, che 8000 con fuochi impossibili, con lance e picche improvvisate, con scarsi munizioni — armati tutti, questi è vero, di indomabile coraggio.

Due compagnie di cacciatori austriaci, la mattina del 7 aprile furono spinte in ricognizione a Monteforte; ed alla sera del 7 mossero 1000 fanti, 200 cavalieri, e 2 cannoni ad attaccare il posto avanzato dei crociati alle torri di Confine. Giunti questi austriaci, alle 5 pom. alla tagliata di alberi di Perarolo, si distesero nella vicina campagna e fecero fuoco contro qualche crociato che qua e là si vedeva ritirantesi verso il campo di Sorio.

Nel mentre quivi giungeva la notizia di questo avvicinarsi di austriaci, il gen. Sanfermo ritornava da Montagnana, dopo averli attesi innanzi i corpi franchi romani. Egli diede tutti gli ordini per l'attacco che già si aspettava per l'indomani: richiamò ancora qualche manipolo di crociati sparsi nella vicinanze; mandò lettere a Montorso, ad Arzignano ed a Chiampo raccomandando che fossero custoditi i passi di quei monti che mettono nella valle di Trisimo per non correre rischio di essere presi alle spalle; fece frastagliare, a guisa di feritoie, gli argini del Chiampo rimpetto a Mason e all'altezza di un metro a guisa di fuochiere; ed in questa bisogna si passò tutta la notte dal

materia sufficiente per potere accusare Del Missier — era troppo scarsa per poterlo condannare — e nel dubbio domandò l'assoluzione — e quanto meno la subordinata dell'uso del suo nome la previa scienza del fatto.

I Giurati però accolsero le conclusioni del P. M. — e la Corte in base al loro verdetto condannò Del Missier al minimo della pena per reato di falsa moneta, e cioè a 10 anni di reclusione.

Varietà

Un medico avvelenato. Ci annunciano un fatto d'ogni gravità straordinaria — scrive il *Figaro* — del quale possiamo per ora dire soltanto poche parole.

«Un medico addetto ad uno degli ospitali di Parigi, avrebbe condotto a Nizza uno dei suoi clienti, per avvelenarlo, affinché una terza persona entrasse in possesso d'una considerevole eredità.

«In questo affare ci sono dei particolari drammatici. Prima d'essere condotto a Nizza, la vittima sarebbe stata sequestrata da un suo parente.

«Tanto il medico che il suo complice sarebbero stati arrestati.

«Se vi sarà conferma ufficiale, diremo al più un altro giorno.

Così il *Figaro*.

Il pensiero di Nizza si crede però in grado di potere smentire questa diceria.

Vagabondi in Germania. La *Wiener Allgemeine Zeitung*, narra che in Germania, giusta la più recente censimento, conta non meno di 200 vagabondi, che girano da un paese all'altro elemosinando, reciti ad ogni occupazione e varcando spesso le frontiere della Germania per importunare gli stati vicini con una questione insistente. Anche questo è un prodotto della *Deutsche Kultur*.

Imprese del corridore Bargossi. Il piovoso Bargossi vuole andare da Roma a Parigi, sempre a piedi, in 28 giorni. Si tratta di circa duemila chilometri da percorrere in meno di un mese: qualche cosa, come 75 chilometri al giorno, o giù di lì.

Un altro che non fosse l'inarrivabile Bargossi, l'invidiabile Bargossi, ci si scerebbe. Sempre solo sulle vie carrozzabili, avvolto fra la polvere che cade dal sole, proprio nel rosso di maggio, e da scompartire che non si diverte, né si affatiga. Ma lui è tanto in gamba dell'amor proprio, lui pigriasta già da ora il trionfo che avrà dal momento del suo arrivo a Parigi.

E infatti ci deve volere un grande sforzo di volontà e di muscoli, per andare di laggiù a piedi.

E non basta. Bargossi correrà anche nelle principali città d'Italia e di Francia che si troveranno sul suo itinerario. Anzi, per poter correre anche dove non troverà un locale adatto, se ne è fatto fare uno di tela, con 458 metri di circonferenza, e che dovrà precederlo di corsa in corsa, dovunque egli vada.

Una battaglia al coltello. A Palermo tre giorni fa, il corso Turchy, è stato teatro di una vera battaglia al coltello. Erano circa 20 i belligeranti, tra carrettieri e facchini scaricatori.

La cagione della baruffa vulpi si sta a seguire.

Alcuni carrettieri da Marino volevano che fosse, per primo scartato il frumento che stava, sui loro carri, ed a ragione, poiché erano i primi arrivati.

A ciò si opposero i facchini scaricatori.

7 all'8, con una disastrosissima pioggia che veniva ingrossando il Chiampo rendendolo non guadabile.

Erano appena spuntati l'alba del giorno 8 aprile che già i rintocchi delle campane chiamavano all'armi! Giornata orribile — pioveva dirottamente.

(Continua.)

